

Veneto, tre miliardi l'anno di crediti da riscuotere

Il rapporto di Unirec rivela che nel 2014 sono stati recuperati 570 milioni
 La nostra regione si colloca a metà classifica: alla Lombardia il primato dei debiti

► VENEZIA

Nonostante i segnali di ripresa, l'Italia fatica a onorare i debiti. Gli italiani arrancano e in molti non ce la fanno a saldare le rate di mutui, prestiti e leasing. Non si pagano le utenze e si rinviano i conti aperti con le assicurazioni e la pubblica amministrazione.

Un quadro di per sé piuttosto preoccupante e che vede il Veneto assestarsi in una posizione di mezzo, né troppo virtuosa né fra le peggiori regioni, con un 6% di importi, pari a oltre 3 miliardi di euro, affidati a Unirec, l'associazione di Confindustria di categoria delle imprese dei servizi a tutela del credito.

I dati emergono dal quinto rapporto annuale di Unirec e delle imprese associate che costituiscono l'85% del mercato. Si tratta di imprese che si occupano di riscossione di crediti

per conto terzi: «Con i 10 miliardi di euro che recuperiamo», sottolinea il neopresidente di Unirec Marco Pasini, «diamo un contributo fondamentale alla crescita del Pil, calcolata in oltre due miliardi di euro, e alla tenuta del sistema Italia, evitando che i mancati incassi si trasferiscano sui consumatori con un aumento del costo del denaro, delle tariffe e dei servizi».

Il tema è tutt'altro che secondario: uno studio dell'università di Genova ha dimostrato, infatti, che il problema dei crediti deteriori in Italia, pari a 350 miliardi di euro, il 18% del totale dei prestiti, costituisce il principale freno alla crescita e la fonte primaria di rischio per l'intera area euro. Puntando alla lente sul Veneto, si scopre che alle imprese di Unirec sono state affidate pratiche per la riscossione di crediti pari a 3 miliardi e 50 milioni nel 2013, saliti a 3 miliardi 269 milioni l'an-

no scorso. Di queste somme stratosferiche sono stati recuperati 569 milioni di euro nel 2013 e 570 nel 2014. Le pratiche affidate sono per il 43% relative a crediti del settore bancario, finanziario e leasing per importi pari al 72% del totale. E il ticket medio, cioè l'entità del credito che si va a riscuotere, è di poco più di 2.300 euro. Nel settore utility, ovvero quello delle utenze, e telecomunicazioni le pratiche costituiscono il 47% per importi pari al 23% del totale e un ticket medio di circa 660 euro. Le pratiche relative a crediti con la pubblica amministrazione, assicurazioni e settore commercio sono il 10% per importi che valgono il 5% del totale. E in questo caso il valore medio della pratica è di 690 euro. Con il suo 6% di importi affidati a livello nazionale, il Veneto si classifica all'ottavo posto. Il primato negativo di debiti va

alla Lombardia (15%), seguita da Sicilia (14%), Campania (12%), Lazio (9%). Ma peggio del Veneto fanno anche Puglia, Toscana e Emilia. Nel 2014, le imprese associate a Unirec hanno gestito oltre 40,6 milioni di pratiche (+4% rispetto al 2013), definendone positivamente 16,8 milioni. I debiti affidati hanno raggiunto i 56,2 miliardi di euro (+16%) e gli addetti le 19 mila unità (+12%). La capacità di recupero si attesta al 17,2% (-12%). «In questi anni», ha spiegato Pasini dopo aver ricevuto il testimone dal presidente uscente Gianni Amprino, «Unirec ha raggiunto importanti risultati e il dialogo con tutti gli stakeholder e il presidio delle tematiche legate alla nostra attività proseguiranno senza sosta. L'associazione è stata e sarà sempre il motore della trasformazione verso standard di servizio e professionalità più elevati».

Elena Livieri



Recupero crediti, le cifre sono stratosferiche

